

Un libro da leggere

Publicata l'Autobiografia della venerabile suor Maria Dolores Inglese

Molto volentieri ho accolto l'invito a scrivere qualche riga per introdurre ed invitare alla lettura di questo importante testo autobiografico consegnatoci da suor Maria Dolores Inglese. Sono, ormai, più che convinto che «*Quanto è buona Maria Santissima. Storia di un'esperienza mariana*» (Edizioni San Paolo, 2021) sia un testo da "consumare" - fare proprio, nella consapevolezza che in queste pagine, profumate di umanità redenta, sia custodito molto - non solo per la Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici.

Il testo arricchisce il ritratto di suor Dolores, mettendo in evidenza alcune caratteristiche che per diversi motivi sono rimaste nell'ombra e raccontando di un'esperienza unica, probabilmente, rimasta per lungo tempo nascosta ai più. Sono pagine che, dal punto di vista spirituale, ci confortano, perché in esse Maria Dolores scende nel suo "io" più profondo, raccontando di come ella abbia saputo "trasformare" i suoi limiti come pure la sua operosità in mezzi di ascesa e come, poi, il suo amore sincero per Cristo l'abbia portata alla perfezione.

Maria Dolores è un'anima fortemente attaccata alla volontà di Dio, distaccata da tutto, realmente capace di adattarsi a tutte le circostanze e alle diverse situazioni, anche difficili, come manifesta la storia della Congregazione nei primissimi anni della sua fondazione; è pure una donna prodiga per gli altri, capace di "appianare i sentieri" per il suo Dio, come pure di essere incline allo spogliamento di se stessa.

L'uomo di oggi ama il vero. E potremmo dire l'essenziale: Dolores è una donna evangelica, nutrita da un profondo ideale di perfezione, tesa alla sola realizzazione del comando dell'amore (cf. *Gv* 15,12). Ella non si ferma all'accessorio, ma si immerge profondamente nella banalità delle circostanze della vita quotidiana: circostanze obbligate, ordinarie, piccole e forse quasi anonime.

Mi sembra emergano dal testo quattro dimensioni utili,



tre delle quali già evidenziate, anche, dallo stesso padre Léthel nella sua preziosa *Introduzione* al testo.¹

Queste pagine fanno emergere il profilo di una:

- *Donna biblica*: l'esperienza della nostra venerabile sgorga dalla parola di Dio, del resto il santo altro non è che un'eco di quella stessa Parola, accolta tramite l'Eucaristia quotidiana e la lettura personale. Nei due manoscritti dell'*Autobiografia* riecheggia lo stile evangelico, anche se nel testo suor Dolores non cita brani evangelici. Questa donna buona, accoglie la Parola e la trasforma in gesti, partecipandola con maternità agli altri.
- *Donna cristiana*: Dolores aderisce al Cristo del Vangelo. Cresce alla sua scuola eucaristica. Ella si conforma al volere divino. Il Cristo diviene la norma del suo agire e del suo vivere. Suor Dolores accetta tutto conformandosi costantemente a lui, divenendo "memoria di Cristo".²

Il costante riferimento a Cristo nell'esperienza spirituale comporta per ogni credente il diventarne sua memoria. Suor Dolores è stata chiamata a vivere come Gesù Cristo, ma non secondo una semplice e grossolana imitazione storica della sua figura, bensì con la fatica di discernere e intuire ciò che è cristiano proprio nel periodo storico nel quale ella ha vissuto.

Suor Dolores non esce dalla storia, ma vive l'esistenza

■ Finestre sulla vita

e l'esperienza spirituale dentro le tensioni e le difficoltà caratteristiche della storia.³

• *Donna mariana*: è una vita mariana che, come spesso capita, passa da Cristo. Nei suoi scritti la dimensione mariana è luminosissima ed è accompagnata da numerosi fenomeni mistici. Dolores è tutta di Maria. E nonostante ciò non cessa mai di essere di Cristo.

• *Donna ecclesiale*: Dolores è profondamente una *donna ecclesiale*. Un amore profondo che passa, nella stesura dei manoscritti, anche da attenzioni consuete. Il lettore attento noterà il profondo rispetto per le sue consorelle, le suore e per la gerarchia ecclesiastica nell'utilizzo delle maiuscole. Dolores manifesta, poi, un profondo impegno laicale nelle fila delle *Figlie di Maria*.

Il femminile di Dolores può sviluppare, anche, una riflessione sull'importante ruolo che possono avere le donne nel riportare al centro della Chiesa la consapevolezza che ogni uomo è figlio di Dio.

Nella sua missione, Dolores compie quanto è proprio di ogni madre, ricordare che ogni figlio, alla radice del suo esistere, ha un Padre. Suor Dolores, col suo dinamismo, mostra all'uomo contemporaneo, troppo spesso chiuso nel razionalismo e nell'individualismo autoreferenziale, che all'origine della sua vita c'è un gesto d'amore gratuito di Dio, di cui si fa esperienza nella comunità dei credenti.

La santità di Dolores, ormai riconosciuta anche dalla Chiesa con la dichiarazione di venerabilità da parte di Benedetto XVI, nasce nella Chiesa ed è per la Chiesa. La sua, infatti, è stata una santità accolta come dono battesimale e vissuta da figlia nella famiglia della Chiesa.

Oserei dire che la sua è una santità missionaria. In suor Dolores santità e missione appaiono come due facce della stessa medaglia. Nella sua esperienza, nella quale si dispiegavano preghiera, offerta di sé in sacrificio (riparazione) e azione, emerge quasi prepotentemente il desiderio di collaborare nei vari servizi intraecclesiali, sia nello stato di laica che, poi, in quello di religiosa.

Suor Dolores ha realizzato la sua santità nel proprio ambiente e attraverso la vita ordinaria, imparando a rimanere lì dove Dio la chiamava e inviava, e riportando il mondo a Dio dall'interno. Il lettore si stupirà di avere a che fare con un'anima mistica. Maria Dolores è un'anima eminentemente mistica; la sua persona fu governata interamente dallo Spirito Santo attraverso doni singolari.

Si può parlare, quindi, per suor Dolores di *vita mistica*? Certamente! Intendendo per *vita mistica*, quanto il teologo Francesco Asti ha riportato nel suo manuale di teologia spirituale: *vita mistica* quale movimento di comunione con Dio, detto appunto non solo mistico, ma della vita mistica, in quanto cammino di fede vissuto nella

ferialità, quale sviluppo battesimale dei doni di Dio.⁴

Oggi «se gli uomini postmoderni sono tentati, per mancanza di basi teologiche e di comunione ecclesiale, di tornare ad una mistica dove sembrano predominare individualismo, fenomeni straordinari e una mariologia non rispettosa della centralità di Cristo», quello di suor Dolores «può essere

un percorso autorevole e sicuro per vincere ogni spiritualità malata e ritornare a quel primato della vita teologale e in definitiva dell'amore che è la chiave di volta di ogni edificio spirituale solido».⁵

Mediante queste pagine, il lettore prenderà maggior consapevolezza di quanto Maria Dolores abbia rappresentato per la sua terra e anche della grande lezione di spiritualità che ci ha consegnato vivendo in una incrollabile fiducia nel Signore. Karl Rahner ha sostenuto «che la spiritualità di domani deve vegliare sulla grande eredità che le è stata trasmessa e che non sarà autentica se non assumerà in maniera nuova una relazione viva con il suo passato».

Viene affidato a tutta la Congregazione questo testo semplice e profondo: ogni comunità si troverà dinanzi al delicatissimo compito di percepire nei due manoscritti quelle linee guida essenziali per completare il mosaico e portare nuova vitalità al carisma.

Dolores scrive col cuore, dotata di grande sensibilità,



17 ottobre 2021 - XVIII Capitolo generale delle Serve di Maria Riparatrici, Giornata di fraternità: presentazione dell'*Autobiografia* di Maria Dolores Inglese «*Quanto è buona Maria Santissima. Storia di un'esperienza mariana*» - intervengono Maria Grazia Comparrini smr, postulatrice, e il prof. don Francesco Asti

ed è col cuore che queste pagine vanno comprese, per far emergere in esse il passato come anche il presente, con le sue sfide decisive. Dolores “fa storia”, non solo perché racconta il passato, ma perché tacitamente offre piccole inquadrature per il futuro.

Si è certi che Maria Dolores sia stata un dono di Dio alla Chiesa per la scelta di una consacrazione totale: quel suo nascondimento per un indefesso servizio ai più bisognosi che la fece amica e madre della gente, è un aspetto della sua immensa personalità di donna e di religiosa che ha “parole buone” da dire a tutti.

Qualcuno aveva detto che «non si accende una lampada per metterla sotto il moggio» (Mt 5,15): mi auguro che queste pagine preziose - non solo perché raccontano dell'esperienza spirituale di una consorella, ma anche di una testimone - ci aiutino a “fare memoria” e soprattutto “a fare memoria grata” perché, ogni qual volta ci si immergerà nel susseguirsi degli eventi in esse riportati, sarà come sfogliare un album di famiglia, con volti, aneddoti, episodi, che sono stati propeudeutici affinché la fantasia dello Spirito conducesse il carisma sgorgato dal cuore di Madre M. Elisa fino ai nostri giorni.

Queste pagine, ora manifeste e custodite fino ad oggi come moneta preziosa, possano portare frutti di santità nella vita di quei tanti che, come suor Dolores, cercano di vivere appassionatamente la vita e la vocazione cristiana consacrando, senza riserve, alla volontà di Dio.

«Verranno giorni belli»,⁶ annotava suor Dolores: sono più che convinto che da queste pagine sorgeranno giorni belli per il futuro della Congregazione.

Andrea Maniglia

*Dottorando in Antropologia cristiana
Docente IRC per l'Arcidiocesi di Milano*

^{•1} Cf. M. D. INGLESE, «*Quanto è buona Maria Santissima*. Storia di un'esperienza mariana», Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2021, p. 9.

^{•2} Cf. G. MOIOLI, «L'esperienza spirituale», Glossa, Milano 1992, pp. 107-108.

^{•3} Cf. *Ibid.*, p. 118.

^{•4} Cf. F. ASTI, «Teologia della vita mistica. Fondamenti, dinamiche, mezzi». LEV, Città del Vaticano 2009, pp. 21-22.

^{•5} A. BELLONI, *Introduzione*, in A. ROYO MARÍN, «Tre donne sante Dottori della Chiesa. Teresa d'Ávila, Caterina da Siena, Teresa di Lisieux», San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2007, p. 23.

^{•6} M. D. INGLESE, «*Quanto è buona Maria Santissima*», p. 96.